

# **Aa.Vv. (a cura di Franco Manni), *Introduzione a Tolkien*, Simonelli editore, Milano, 2002, pp. 496**

di Alberto Mingardi

**I***ntroduzione a Tolkien*: detto, fatto. Il libro curato da Franco Manni per i tipi di Simonelli mantiene quel che promette di essere, cioè, un'introduzione organica all'opera e al pensiero di quello che, a detta dei suoi lettori e di un numero imprecisato di sondaggi, è "l'autore del secolo".

Il saggio arriva a vent'anni di distanza dall'*Invito alla lettura di Tolkien* di Emilia Lodigiani: "Veramente ottimo per intelligenza interpretativa, critica delle fonti, chiarezza espositiva ed elevatezza dello stile di scrittura". Solo, un po' datato. Ecco che si sente l'esigenza di un volume che in qualche modo aggiorni e completi quel percorso. *Introduzione a Tolkien* fa questo e altro: sono 500 pagine fitte fitte, prodighe di informazioni. Si tratta di un lavoro sostanzialmente diverso dagli altri libri e libricini ormai in circolazione su Tolkien. Sono poche le critiche si possono muovere ai due lavori di Paolo Gulisano (Ancora) e della coppia Monda-Simonelli (Frassinelli), ma si tratta in entrambi casi di opere lontane dallo spirito di questo corposo volume. Saggi attenti, suggestivi, accessibili: roba scritta per il grande pubblico, con tutti i pregi e i difetti del caso.

Il mattoncino curato da Manni, invece, si rivolge a tutt'altro target. È opera per tolkieniani, minuziosamente cesellata da altri tolkieniani. Non ci troverete nessuna scivolata filologica, nessuna interpretazione strampalata. Giù il cappello: abbiamo a che fare con un "prodotto" dell'intelligenza e della preparazione di oltre trenta collaboratori, esperti brevettati. Gente che si è diplomata alla scuola del fandom. Cos'è il "fandom"? ma l'insieme degli appassionati, dei fans appunto, di questo o quell'autore. C'è anche un "fandom" tolkieniano, ovviamente: che si riunisce attorno alla Società Tolkieniana Italiana di Paolo Paron (Udine) e attorno a una rivista iper-specializzata, sfiziosissima ma rigorosamente per "iniziati", che si chiama "Endòre" (Brescia). "Endòre" è curata da Manni, professore di filosofia uscito dalla Normale di Pisa, e che nel suo curriculum vanta un libro su Piero Gobetti. Da Gobetti a Tolkien il passo non è affatto breve: è un doppio salto carpiato. Certo è che l'esperienza filosofica di Manni si fa notare, e un lettore attento apprezza la meticolosità della ricostruzione e la ricchezza della bibliografia.

*Introduzione a Tolkien* è un volume preziosissimo per la critica su Tolkien: che non è ancora materia di studio nelle università di questo Paese, ma probabilmente lo diventerà in pochi anni. Allora l'importanza del libro di Manni verrà apprezzata appieno: come verranno apprezzati i notevoli contributi che vi hanno dato autori di assoluta competenza, italiani e stranieri. Da Tom Shippey a Paolo Barbiano di Belgiojoso, da Alex Lewis a Carlo Stagnaro, da Fiorenzo Delle Rupi a Manni stesso. Un'altra caratteristica del libro è, appunto, questo suo pescare nel fandom, ed esserne genuino prodotto. È ora di smetterla coi pregiudizi da editor incravattati e professori spocchiosi: ci sono pochi studiosi che padroneggiano un autore, che hanno una vera consuetudine con le sue opere, quanto certi fan. E se è vero che l'ostruzionismo dell'accademia ha per certi versi penalizzato il fantastico, è altrettanto vero che almeno ha impedito che diventasse carne da cannone per le burocrazie universitarie.

Non serve una cattedra per ragionare. Lo dimostra un illuminante passo di questo libro, dedicato all'Anello che è al centro della narrazione de *Il Signore degli Anelli*, appunto. Una raffinata analisi che lo inquadra come simbolo del potere, pronta a sviscerarne i sottintesi reconditi e incastonarli nel quadro multiforme della storia del pensiero. Eppoi un colpo di coda, forse un lampo di genio, sintetizzare e spiegare Tolkien rubando parole e urticante poesia a Fabrizio De André: "Certo bisogna farne di strada/ da una ginnastica dell'obbedienza/ fino ad un gesto molto più

umano/ che ti dia il senso della violenza./ Però bisogna farne altrettanta/ per diventare così coglioni/ da non riuscire più a capire/ che non ci sono poteri buoni”.

[ da "La Provincia di Como" del 23 Maggio 2002 , Terza Pagina (pag. 47) ]

\* \* \*

*di Lorenzo Gatti e Pietro Meschini*

**Q**uesto libro si rivolge a due categorie di lettori: a coloro che non conoscono Tolkien e sono interessati a farlo; e a coloro che già lo conoscono e sono interessati ad approfondire e ad aggiornare questa conoscenza". Così esordisce Franco Manni nell'introduzione a questo libro, dichiarandone immediatamente lo scopo: far appassionare il lettore all'opera di J.R.R. Tolkien.

L'edizione curata da Manni, dal titolo "Introduzione a Tolkien", colleziona il pensiero di 31 autori italiani e inglesi, esperti degli scritti dell'autore anglosassone. Il saggio costituisce un'introduzione organica al mondo di Tolkien, organizzata in modo davvero sistematico e ricca di citazioni delle opere del professore oxoniense.

Dopo una breve quanto divertente introduzione al "tipo di lettore" del *Signore degli Anelli*, Franco Manni ci conduce lungo l'analisi dei mondi poetici, filosofici e sociologici (il "fandom" o "fan's kingdom") che l'opera di Tolkien ha generato col tempo tra i suoi estimatori. Amato dal pubblico e incompreso (o, ancora peggio, dilaniato) dalla critica, J.R.R. è stato un autore "fantastico" da tutti i punti di vista. Perché leggere Tolkien significa, tra l'altro, leggere l'autore più diffuso nel 20esimo secolo e ri-leggere *Il Signore degli Anelli* comporta approfondire e capire fino in fondo chi fosse il geniale autore di Oxford, cosa sia la sua opera e cosa significhi avere a che fare con un "cult book". Il volume è diviso in sei parti principali, che riguardano diversi aspetti del mondo tolkieniano, dal rapporto tra "Tolkien e tolkieniani" ai temi filosofici e letterari presenti nelle sue opere. Franco Manni ci conduce attraverso gli scritti famosi e quelli meno celebri, e lo fa facendosi aiutare dalla caratura, oltre che dal carattere, dei personaggi che ne hanno popolato le storie

Ad arricchire ulteriormente quest'edizione troviamo una sezione di "fiction di ambientazione tolkieniana", dove sono presenti diverse storie davvero molto carine, che sicuramente passano l'esame di rito, anche fra i più scettici in materia. Davvero splendide, inoltre, le tavole rotonde che riviviamo nelle splendide pagine di questa edizione davvero curata e dettagliata. Tolkien ci viene raccontato anche attraverso la sua più intima personalità: la religione, la cosmogonia della Terra di Mezzo, l'antitotalitarismo, oltre che - naturalmente - attraverso un attento confronto con tutti gli autori detti, come qualcuno fa con Tolkien, "fantasy": Lucas, Howard, Moorcock e molti altri.

Sono inoltre presenti numerosi strumenti critici utili per chi voglia approfondire ancora di più la propria conoscenza dell'universo tolkieniano. Impressionante la bibliografia, oltre a una lunga serie di utili rimandi verso internet, i fumetti, la musica, le miniature, i giochi e quant'altro.

In sintesi: un'introduzione alle opere del genio inglese che tocca tutti i possibili campi tematici, aprendo notevolmente le vedute ai semplici lettori e appassionando i lettori più curiosi (anche quelli di lunga data)!

\* \* \*

*di Fritz Tegularius*

Questo volume è frutto dell'esperienza maturata attorno ad alcune riviste dedicate a Tolkien ("Terra di Mezzo" 1992-1998 e "Endore" 1999-2001) e offre essenzialmente una corposa selezione di testi comparsi sulle loro pagine. Il principio unificatore che sta alla base della raccolta è enunciato con chiarezza nel suo titolo: introdurre il lettore nel mondo di Tolkien. Tale mondo affonda le sue radici nella vita e nel pensiero dell'autore inglese; si articola nelle opere che egli pubblico' e nelle altre presentate dal figlio dopo la sua morte, che insieme disegnano il vasto mondo fantastico che milioni di lettori hanno amato; trova, infine, le sue estreme ramificazioni nel "fenomeno" tolkieniano, un evento socio-culturale multiforme in cui convergono associazioni, riviste, critica, convegni, collezionismo, role-playing, espressioni artistiche di vario genere. Questo è il "mondo di Tolkien" in cui il curatore e i numerosi autori dell'opera cercano di condurre i lettori.

I testi che compongono l'"Introduzione" spaziano infatti da riflessioni sulle strutture concettuali portanti della creazione letterarie di Tolkien (il problema del male, della morte, la religione, la cosmologia etc.) alla presentazione ed analisi dei suoi principali personaggi, da esempi di narrativa di ambientazione tolkieniana a presentazioni delle varie opere di e su Tolkien, da interessanti confronti con (altri) autori del genere fantasy ad approfondite recensioni di album musicali ispirati alla sua creazione letteraria.

L'ampiezza del panorama offerto da questa "Introduzione" è il suo pregio principale (tacendo delle utilissime e stimolanti informazioni in essa raccolte: penso in particolare alla rassegna delle principali opere di critica tolkieniana e all'interessante disamina dei vari volumi della "History of Middle Earth"). Sfortunatamente, la stessa ambiziosità del progetto nuoce non poco alla sua realizzazione. La natura composita dell'opera è evidente (e non sempre tenuta a bada in fase di cura e redazione: le differenze di stile fra un articolo e l'altro sono talvolta stridenti), così come la diversa qualità dei saggi che la compongono. Se infatti alcuni di essi hanno un taglio decisamente "accademico" (nel senso migliore del termine, implicante pregnanza concettuale e chiarezza espositiva) altri (e mi riferisco soprattutto alle trascrizioni di varie "tavole rotonde" tenutesi attorno a temi fondamentali della creazione tolkieniana) risultano alla lettura forse più "spontanei" ma senza alcun dubbio anche più dispersivi.

Spiccano alcune incomprensibili lacune: per fare un esempio, nella sezione in cui si passano in rassegna e si commentano i libri scritti "su" Tolkien non si fa parola di due testi che pure sono citati nella bibliografia che chiude il volume: il *Castoro* dedicato allo scrittore inglese, opera di Oriana Palusci, e *La mitologia della Terra di Mezzo* di Ruth S. Noel. Libri fuori commercio, e' vero; ma non introvabili se cercati sul mercato dell'usato. Si tratta di una piccola mancanza, che rende tuttavia incompleto il panorama dell'accoglienza critica ricevuta da Tolkien in Italia e mal si accorda con quello che mi pare essere il principio ispiratore dell'"Introduzione" (la completezza).

In conclusione, il giudizio sull'opera è positivo, ma solo in parte: se sono ammirevoli l'intenzione di offrire un panorama il più ampio possibile del "fenomeno Tolkien" e alcuni dei risultati cui giunge l'analisi critica, si avverte nell'"Introduzione" la mancanza di un punto di vista unitario, di linee-guida che permettano al lettore di non perdere l'orientamento.

[ recensione apparsa nel giugno 2002 su internet nel newsgroup *it.fan.scrittori.tolkien* ]

\* \* \*

di Luigi Pachi

Esce per Simonelli Editore un ampio saggio, ben organizzato, su Tolkien e *Il Signore degli Anelli*. Non poteva mancare nel panorama dei libri su **J.R.R. Tolkien**, dopo il primo dei tre lungometraggi proiettati al cinema qualche mese addietro, anche un testo che nasce dalla passione e dallo stimolo di un curatore che da anni è presente nel mondo del fandom con la bellissima rivista amatoriale *Endòre*, più volte recensita su questo giornale online.

Manni ha raggruppato una schiera d'autori (oltre trenta) e ha realizzato un tomo di quasi cinquecento pagine che tocca pressoché tutte le aree che ruotano attorno a Tolkien e alla sua Terra di Mezzo. In quest'opera, che può essere apprezzata in larga parte da tutti, neofiti ed esperti, il percorso saggistico si dipana su molteplici territori. Passiamo dall'analisi delle opere principali allo studio approfondito dei personaggi quali Gandalf, Frodo e Tom Bombadil, con dissertazioni sull'anello, o sui popoli dei nani, degli elfi e ovviamente dei simpatici Hobbit. Il libro prosegue con la disamina dei temi letterari, analizzando la trilogia tolkieniana come romanzo moderno, e con uno sguardo sia alla cronologia sia al mondo del soprannaturale che troviamo nella contea.

Non mancano analisi sui temi filosofici, sugli scrittori e sui temi della *fantasy*. Altri capitoli interessanti sono quelli relativi alla fiction d'ambientazione tolkieniana e alla critica. Di un certo interesse anche il capitolo "Strumenti e accessori", dove vengono messi a fuoco gadget, miniature, oggettistica, musica e molto altro dedicato al *Signore degli Anelli*.

Imponente e ben strutturata la bibliografia finale di oltre cinquanta pagine. Un bravo anche all'illustratore **Lorenzo G. Daniele**, ben noto ai lettori di *Endòre*. In conclusione si tratta di un lavoro da certosino, cucito assieme con tanta passione dal curatore e che merita ampia attenzione da parte del pubblico. Se proprio va fatto un appunto negativo lo dobbiamo muovere alla scelta di non firmare i singoli capitoli dai singoli autori. In questo modo è praticamente impossibile sapere chi ha scritto un pezzo piuttosto che un altro. In ogni caso ciò non intacca la qualità complessiva dell'opera.

Raccomandato!

[recensione apparsa su [www.corrieredellafantascienza.it](http://www.corrieredellafantascienza.it)]

\* \* \*

di Marco Bertoldi

A proposito di Tolkien, continua l'ondata d'interesse suscitata dalla versione cinematografica del primo tomo del *Signore degli Anelli*. Simonelli editore pubblica infatti *Introduzione a Tolkien* (pagine 491, euro 25), un'antologia curata da Franco Manni, direttore della più importante fanzine tolkieniana d'Italia e cui si deve tra l'altro l'interessante convegno sullo scrittore tenuto mesi fa a Brescia. Si tratta di una panoramica a 360 gradi su Tolkien e sulla sua opera, dalla vita alla filosofia

agli «eredi» letterari e alla critica che si rivolge sia ai neofiti sia ai conoscitori del *Signore degli Anelli* risultando in grado di soddisfare le esigenze di entrambi e ben distinti tipi di pubblico.

[*"Giornale di Brescia"* 22/06/2002 pagina 32]

di Ida Bozzi

**P**er i fan di Tolkien, pronti ad attribuirgli un progetto culturale più articolato di quello di Dickens o a paragonarlo nell'incomprensione dei critici nientedimeno che a Dante, appuntamento oggi con l'atmosfera celtica in Libreria Rizzoli, tra musica, guerrieri ed elfi in costume, per la presentazione del libro "Introduzione a Tolkien" edito da Simonelli e curato da Franco Manni.

Quasi una "fanzine" gigante, il libro, scritto (e illustrato) da vari autori, tra cui diversi membri della Tolkien Society, offre un panorama del "fandom", il "fans' kingdom" tolkeniano, un universo che va da *Il Signore degli Anelli* ai racconti, passando oggi giorno anche per Internet, per i giochi di miniature, i fumetti, i gadget, fino a fiction e poesie ispirate alle saghe; in fondo al volume, c'è anche una cospicua bibliografia.

[*Corriere della Sera – Corriere della Lombardia*, del 27/6/2002 ]